

Qui Prestino

Foglio di informazione e collegamento Parrocchiale
Dicembre 2017

La lettera del parroco 

PER UN NATALE...MAGNIFICAT



Probabilmente a molti non è chiaro cosa s'intenda per 'esercizi spirituali': sono delle giornate da vivere prevalentemente in silenzio, con il giusto distacco anche da telefonini, per lasciarsi riempire, trasformare, illuminare dalla Parola di Dio e dalla Grazia.

Quest'anno il predicatore – don Marco Frisina, famoso autore di canti religiosi – ha commentato il libro dell'Apocalisse e devo confessare che è stato davvero un dono, una scoperta, anche se ... impegnativa.

Sostanza: la storia è in mano al Signore, Lui ha vinto, ma non stupiamoci se in questo mondo – anche il nostro personale – è in atto una lotta e può sembrare che il male trionfi (magari drammaticamente anche noi facciamo questa esperienza)

Attendere il Natale dunque che significa?

La risposta è certo lunga, complessa, quanti hanno scritto al riguardo! Io sottolineo poche cose: non aspettare qualche magia ma ... domandarsi da che parte stiamo: accogliamo la via della fragilità consapevole e accettata, ma anche del dono gratuito, dello stare dentro questa storia con fiducia e amore senza guardare ai meriti (nostri e altrui) ... Che meraviglia le parole dell'arcivescovo di Milano:

... lo contesto la cautela che rifugge dal rischio, non la prudenza che pratica il discernimento. Io contesto l'esitazione che di trattiene dalla consegna di sé, perché non trova mai le condizioni adatte. Io contesto l'insistenza nel cercare garanzie e assicurazioni, che non si lascia convincere allo slancio, perché continua a domandarsi: "E se dopo?" ... La parola di Gesù smentisce quello che sembra buon senso e invece è viltà, quello che si presenta come saggezza e invece è pretesto per adeguarsi alla logica del mondo, invece che a quella di Dio. Quale uomo di buon senso manderebbe gli agnelli in mezzo ai lupi? Ecco io vi mando come *agnelli in mezzo ai lupi!* ... Per abitare la sproporzione la virtù irrinunciabile è *la pratica del gesto minimo* che consegna tutto. Il gesto minimo è quello del bicchiere d'acqua per l'assetato, del pane condiviso con l'affamato. Il gesto minimo è quello che comincia oggi. Quello che non aspetta che si risolva il problema della fame nel mondo, ma consegna tutto quello che serve per il fratello che ha fame. La pratica del gesto minimo non rifugge dai grandi pensieri e dall'affrontare le questioni generali con competenza e serietà, ma conduce a decidere adesso quello che è possibile per il tutto che sono adesso, che vedo adesso, che posso adesso, senza calcolare dove può condurre, senza calcolare quanto può rendere, senza calcolare quali problemi può risolvere. ... Il Vangelo non chiede le nostre cose, ma la nostra risposta libera, lieta, fiduciosa. La pratica del gesto minimo si riassume in una parola: "eccomi!"

Ma questa scelta di attualità minima - ma efficace - non si attua senza invocare: temo che molti - e in buona fede, e certo brava gente - non abbiano tempo, non trovino il tempo, ... forse perché altro si considera più importante, perché ci lasciamo risucchiare dagli inganni del mondo.

Invocare luce nei nostri cuori per capire cosa significhi accogliere il Bambino (che poi diventa seguire l'Agnello!); Invocare pace e fiducia perché non ci scoraggiamo nelle nostre lotte, perché il nostro cuore si arrenda all'irruzione di Dio che sconvolge i nostri progetti e le nostre visioni; invocare pietà per tanti oppressi - tanto simili al Bambino subito perseguitato - e per assumere in prima persona un volto compassionevole, espressione di un fratello e di una sorella che si fanno servi, compagni di viaggio. Invocare e implorare perché il Dio con noi - per la Sua Misericordia - commuova cuori induriti e incalliti nel male, Lui, che è sceso negli inferi come Vincitore.

Con altre parole ecco come monsignor Delpini conferma questa necessità:

"Per abitare la sproporzione la virtù essenziale è quella pratica troppo dimenticata che consiste nell'abitare in quel frammento sproporzionato che è Gesù di Nazareth: rimanete in me e io in voi ... chi rimane in me e io in lui porta molto frutto, perché senza di me non potete fare nulla (Gv 15,4.5). ... Non confondete la preghiera con qualche momento di silenzio per pensare ai fatti vostri, non scambiate per preghiera qualche momento di emozione per la suggestione di un canto condiviso, di un incontro di gruppo radunato dall'abitudine, dalla assicurazione di essere in compagnia. Se la preghiera non persuade alla parola che dice: "Andate, come agnelli in mezzo ai lupi!"

C'è da dubitare d'aver pregato. Se la preghiera non semina una gioia invincibile, se non insegna uno sguardo misericordioso, se non tiene vivo il fuoco dello zelo per l'annuncio del Vangelo, c'è da dubitare d'aver pregato. Se la preghiera non è una docilità, una passività, un lasciarsi plasmare dallo Spirito, se è solo un dovere, uno sforzo, un adempimento, c'è da dubitare che si tratti di preghiera.

Chissà che possa realizzarsi in noi e attraverso di noi un 'Natale magnificat', titolo della novena che vivremo in attesa di questo giorno di Grazia.

Significa accorgerci che Lui si fa carne ... in me e nel prossimo; che per Lui la mia debolezza è meraviglia da abitare, che indegnamente anche oggi Egli compie 'Grandi cose' in me e pure attraverso di me per gli altri e negli altri.

Davvero Maria - Madre che dona il Figlio in ogni tempo - conduca i nostri cuori alla Sapienza di Dio per essere nella storia con una speranza nuova...

Don Marco



NUMERI UTILI

Don Marco Pessina - Via D'Annunzio 46/c

Tel. **031 520686** Cell. **349 1527854**

Email: **marco156pe@gmail.com**

In assenza del parroco, per urgenze e funerali, chiamare la Signorina Maria Pia Bertocin, che provvederà a mettersi in contatto con i sacerdoti delle parrocchie vicine.

Tel. **031 505033** Cell. **333 3320057**

LA POVERTÀ IN ITALIA

In Italia – secondo i dati Istat – vivono in uno stato di povertà 1 milione 582 mila famiglie, un totale di quasi 4,6 milioni di individui. Si tratta del numero più alto dal 2005 ad oggi; e si tratta, parlando di povertà assoluta, della forma più grave di indigenza, quella di chi non riesce ad accedere a quel paniere di beni e servizi necessari per una vita dignitosa. Le situazioni più difficili sono quelle vissute dalle famiglie del Mezzogiorno, dalle famiglie con due o più figli minori, dalle famiglie di stranieri, dai nuclei il cui capofamiglia è in cerca di un'occupazione o operaio e dalle nuove generazioni.

Un elemento inedito messo in luce nel rapporto e che stravolge il vecchio modello di povertà italiano è che oggi la povertà assoluta risulta inversamente proporzionale all'età, diminuisce all'aumentare di quest'ultima.

La persistente crisi del lavoro ha infatti penalizzato (o meglio, sta ancora penalizzando) soprattutto giovani e giovanissimi in cerca "di una prima/nuova occupazione" e gli adulti rimasti senza un impiego.

GRAZIE! a quanti hanno contribuito alla raccolta viveri per le persone in difficoltà della nostra parrocchia: 150 pacchi, circa un quarto in meno rispetto l'anno scorso.

Il gruppo Caritas Parrocchiale, composto da una decina di persone che – in sintonia con il parroco – si trovano una volta alla settimana (a gruppi di 5 persone) e si impegnano ad aprire il Punto d'Ascolto (venerdì dalle 17 alle 17,30) per accogliere, ascoltare e aiutare con alimenti persone bisognose della parrocchia. Una volta al mese si incontrano per valutare insieme le varie situazioni di bisogno. Una volta all'anno si organizza la raccolta viveri.

Preghiamo Dio Padre che ci aiuti tutti, con le nostre capacità e i nostri limiti, a comprendere sempre di più i suoi insegnamenti di Carità e a costruire un'autentica comunità della Carità; partendo da noi stessi, impegnandoci in un discernimento che ci renda degni di essere membra vive della Chiesa di Cristo in ogni istante di vita.

TUTTI SONO INVITATI IL 16 DICEMBRE ORE 20.45 PRESSO IL CENTRO PROFUGHI PER LA TOMBOLATA

Il gruppo Caritas parrocchiale offre questo contributo:

"L'amore Caritas sarà sempre necessario, anche nella società più giusta. Non c'è nessun ordinamento statale che possa rendere superfluo il servizio dell'amore.

Chi vuole sbarazzarsi dell'amore si dispone a sbarazzarsi dell'uomo in quanto uomo.

Ci sarà sempre sofferenza che necessita di consolazione e aiuto.

Sempre ci sarà solitudine.

Sempre ci saranno anche situazioni di necessità materiale nelle quali è indispensabile un aiuto di un concreto amore per il prossimo."

Volontario, per carità! Che senso ha per me? Ci provo...ma come? **"Non pensare a ciò che fai ma a ciò che sei"**(Eckhart): tu fai volontariato se sei un volontario, se hai buona volontà e ... l'amore di Dio nel cuore (cfr. Mt 25)

"L'inizio dell'amore per il prossimo sta nell'imparare ad ascoltare le sue ragioni"(Bonhoeffer): tu puoi crescere se sai accogliere, ascoltare, rinforzare te stesso e l'altro nell'impegno volontario.

GRAZIE! a chi periodicamente sostiene la Caritas con offerte (tesserata adozione vicinanza) o con cibo.



L'ESPERIENZA DI UNA COPPIA DI GENITORI... AGLI INCONTRI PER L'INIZIAZIONE CRISTIANA

Questo è il secondo anno che con mio marito partecipiamo agli incontri del sabato e devo ammettere che partivo un po' prevenuta, forse per l'impostazione che ho ricevuto io da bambina nella mia parrocchia di riferimento, forse perché purtroppo non ho il dono della fede.

Invece ogni incontro non è stato mai giudicante, sempre molto aperto a veri scambi di vita familiare quotidiana.

In questa epoca in cui ognuno è connesso virtualmente ma nessuno si guarda più in faccia o ci si trova a bere un caffè, confrontarsi e magari sentirsi meno soli nel difficile ruolo di genitori, è importante e devo ringraziare le persone che guidano il dialogo per la semplicità con cui ci propongono spunti di riflessione mai banali.

Grazie anche ai genitori che tra mille difficoltà e problemi trovano un pomeriggio di condivisione.

Isabella

Genitore. Come genitore a volte, non dico se poche o tante, sento il peso del dover dare.

Ho frequentato la parrocchia di Prestino da bambino quando il prete era Don Tito. Era una delle mie persone di riferimento, uno al quale a 9 anni chiedere cosa ci fosse dopo la fine della fine dello spazio.

Ero piccolo e curioso e Lui aveva le risposte. Poi ... e poi si cresce e si va via con gli interessi e col cuore, le risposte diventano "delle risposte" e non senti il dono della fede e così si va via. Ma sai che quel luogo ha fatto bene a te e quindi spero ne possa fare ai tuoi figli. Ti ritrovi a pensare che il catechismo gli farà bene e che se avessero il dono della fede saresti felice per loro, avrebbero quella pace e serenità che ognuno di noi incerti della fede non ha.

Vuoi dargli una opportunità.

Don Marco così diverso da Don Tito ma in fondo neanche tanto. Allegria e canti, in questo la diversità, una diversa compostezza, epoche diverse, persone diverse ma lo stesso identico liscio calore. Accoglienza senza giudizio che si sente essere parte anche dei catechisti dai quali, seppur attento e guardingo, mai mi sono sentito giudicato.

Nemmeno mi accorgo di essere finito io a catechismo; un tavolo quadrato che sembra un cerchio, genitori diversi tra loro che lasciano i ritmi ed i frastuoni abituali che si parlano e si ascoltano, ascolto anche io, perfino. Si scambiano le opinioni e si ammettono errori, si confidano paure ed incertezze sul ruolo, compito, dovere, viaggio del genitore.

E scopri che diversi in tutto, uniti dalla condizione, non siamo soli.

Ad unire non è soltanto la fede, come scetticamente ti aspettavi, ma la condizione umana, in questo particolare quella di genitore.

E così grazie a chi il dono della fede lo ha ricevuto, grazie al loro impegno ed alla loro generosità ed accoglienza mi ritrovo a ricevere; pensavo di dare.

Ivan

NATALE PER GLI ALTRI E CON GLI ALTRI

Il 18 novembre a Regoledo di Cosio si è tenuto l'annuale Convegno Missionario Diocesano dal tema "Li mandò a due a due" - verso una nuova missione diocesana durante il quale sono state presentate le tre diocesi africane (dopo la chiusura della missione in Camerun non si poteva abbandonare l'Africa!) individuate per l'apertura di una nuova missione e visitate nei mesi scorsi da una delegazione composta da don Fabio Fornera, Brunetta Cincera e don Corrado Necchi:

NICALA in MOZAMBICO; MOROTO in UGANDA e LAI in CIAD.

Aprire una nuova missione diocesana è una scelta di chiesa che non riguarda solo chi parte fisicamente, ma anche chi con la preghiera e il sostegno materiale e umano accompagnerà questo cammino di scambio e di crescita reciproca. Preghiamo perché lo Spirito guidi la nostra diocesi in questa scelta importante per la chiesa di Como.

Quello natalizio è un periodo di tradizioni, festa e buon cibo, ma è anche il periodo in cui dobbiamo ricordarci di chi sta peggio di noi. Per questo vogliamo proporre le seguenti attività:

MERCATINO DI NATALE

Come da tradizione anche quest'anno nel mese di dicembre, presso il salone don Bosco si terrà il mercatino missionario parrocchiale nei seguenti giorni:

Sabato 2 – Domenica 3

Giovedì 7 – Venerdì 8

Sabato 9 e Domenica 10

dopo le celebrazioni liturgiche

Il mercatino non è solo l'esposizione di oggetti natalizi e artigianali, tra l'altro di pregevole fattura, ma, da una parte è fare comunità perché l'organizzazione coinvolge tante persone della parrocchia che mettono a disposizione le proprie competenze e il proprio tempo, dall'altra è avere attenzione **per gli altri**. Infatti il ricavato sarà utilizzato per sostenere il progetto "*Una goccia di latte*" per i bambini di Aleppo in Siria proposto dalla Fondazione pontificia "*Aiuto alla Chiesa che Soffre – Onlus*".

TOMBOLATA

La tombolata, gioco tipicamente natalizio, è diventato un appuntamento ormai consolidato e atteso da tutti gli ospiti del Centro Accoglienza di Prestino.

Sabato 16 dicembre alle ore 20.30.

È un momento di gioco e di condivisione **con gli altri** che sono soli e hanno le famiglie lontane.

CENA SOLIDALE

I primi giorni del mese di gennaio nel salone don Bosco si farà una cena con un gruppo di ospiti del Centro Accoglienza di Prestino. Anche questo momento è molto gradito perché i ragazzi hanno la possibilità di cucinare i cibi tipici dei loro paesi d'origine.

Il gruppo missionario



"ATTRAVERSO" L'AZIONE CATTOLICA

Tre anni fa circa, a Prestino, si è costituito un gruppo di Azione Cattolica formato da persone che frequentano la parrocchia.

L'idea di costituire l'associazione è nata da Paolo Bustaffa, parrocchiano di Prestino e presidente dell'Azione Cattolica della diocesi di Como. Al suo invito, hanno risposto una decina di persone e da quel momento, una volta al mese, ci si ritrova nella Sala del camino per affrontare diversi temi che interessano la nostra comunità. Di volta in volta si discute di vari argomenti, che hanno a che fare con il proprio cammino o che interessano la vita di tutti i giorni: si legge una pagina di Vangelo e poi si rimette in discussione quanto detto prima, affrontando la questione sotto la Luce nuova della Parola che illumina la nostra vita. L'aiuto, nel fare tutto ciò, viene da un sussidio, dal titolo: "Attraverso", vera e propria "bussola" che ci orienta nell'affrontare i vari temi della serata.

Ma cos'è l'Azione Cattolica e chi sono i soggetti che ne fanno parte?

L'Azione Cattolica è un'associazione di laici impegnati a vivere, ciascuno "a propria misura" ed in forma comunitaria, l'esperienza di fede e l'annuncio del Vangelo.

Chi entra a fare parte di Azione Cattolica crede che sia doveroso e possibile educarci reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana. Importante è l'essere attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone che si incontrano e che ci sono state affidate.

L'Azione Cattolica non si propone come una realtà a se stante, diversificata dal resto della comunità parrocchiale, ma opera a stretto contatto del parroco e con gli altri gruppi presenti, in accordo con le linee guida della Chiesa di riferimento. Quella dell'Azione Cattolica è una storia che inizia da lontano. Nel 2017 ricorre il centocinquantenario di fondazione. Raccontarla significa raccontare anche la storia della Chiesa e dell'Italia degli ultimi centocinquant'anni. È una storia, infatti, che si intreccia con la vita di migliaia di uomini e donne, che in questo lungo periodo hanno lavorato con passione e fedeltà, servendo la Chiesa e contribuendo a costruire il Paese in cui viviamo.

L'Azione Cattolica intende realizzare nella comunità cristiana e nella società civile una forma particolare di esperienza di "Chiesa in uscita". Il dialogo intergenerazionale e la corresponsabilità sono a fondamento e stimolo del processo missionario sempre più sentito e condiviso da una Chiesa in uscita verso le periferie esistenziali.

L'impegno che l'associazione si è dato è chiaro: aiutare le nostre chiese locali a realizzare, in ogni angolo del Paese, quel sogno di Chiesa che è tracciato da Papa Francesco nella Esortazione apostolica Evangelii Gaudium. Un impegno tanto semplice da enunciare, quanto complesso da realizzare; per questo un altro obiettivo dell'associazione è anche quello di formare cristianamente le coscienze degli uomini.

Gli appuntamenti che ci riguardano più da vicino, come territorio di Como sono: l'impegno per la città con la salita al Monte Croce, trampolino di lancio, in particolare modo per i giovani di Azione Cattolica che si impegnano - in continuazione con la dottrina sociale della Chiesa - a dare contenuto culturale ed etico alla ricerca di soluzioni ai problemi della città e nel definire le prospettive di sviluppo in un tempo in cui la crisi economica provoca difficoltà, povertà, precarietà, disoccupazione.

Ai piedi della Croce, partendo dalla Croce e sulle orme del Crocifisso – Risorto che per primo si è impegnato per tutti noi, confermiamo alla nostra Chiesa e alla nostra Città l'impegno a essere "buoni cristiani e onesti cittadini".

L'8 dicembre per Azione Cattolica è un giorno importante perché - in tutte le diocesi ove è presente - si celebra la festa dell'adesione in cui si rinnova il "sì" di tanti bambini, ragazzi, giovanissimi, giovani e adulti all'associazione e alla Chiesa. Tutta la comunità è invitata a gioire con l'Azione Cattolica perché non si tratta solo di confermare la nostra scelta all'associazione, ma si tratta di rinnovare il sì a Gesù da parte di ogni cristiano e di raccontare la bellezza di un modo di vivere la Chiesa che arricchisce la vita di tante persone, di tante famiglie, di tante comunità.

Sara Fasola

GRUPPO DEL CORO

Ogni volta che mi cimento con lo studio di un brano allo strumento mi rendo conto di quanto difficile e faticoso sia suonare. È un connubio di tecnica, esercizio, capacità di interpretazione.. E mi stupisce al contrario la bellezza della musica cantata. L'arte del canto, coltivata nella sua espressione maggiore, è altrettanto complessa e difficile, forse ancor più dello studio dello strumento.

Ma preso un gruppo di persone e insegnando con poche pillole di teoria un brano, avviene la magia. La musica prende forma, il messaggio che vuole trasmettere si materializza.. e a poco a poco anche un gruppetto di dieci persone riesce a elaborare e trasmettere passione, partecipazione .. e anche la stonatura dà il senso della complessità e della difficoltà che si affronta.

Si è abituati alla Messa domenicale accompagnata dal canto; magari si esprimono giudizi più o meno edificanti; ma cosa sarebbe senza? Forse il silenzio si sentirebbe molto di più, sarebbe più fastidioso e penetrante.

Ma allora, perché lasciare che siano altri a pensarci? Il coro ha bisogno di ogni fedele, che voglia unirsi nella preparazione dei canti o che semplicemente voglia partecipare al canto assembleare. Perché, come si dice nel Nabucco di Verdi, "la viva preghiera è grato profumo che sale al Signor".

GRUPPO ANZIANI

Noi, del gruppo " Noi Sempre Giovani ", ci siamo ritrovate ad ottobre, ancora una volta, per percorrere insieme un tratto della vita in serenità e amicizia.

È bello avere un appuntamento settimanale che ci permette di trovarci, di scoprirci come persone in cammino, bisognose di sentire che possiamo dare e ricevere ancora molto!

Tra le tante esperienze fatte, significativo è stato il pellegrinaggio fatto a maggio scorso al santuario della Madonna delle Grazie a Curtatone, vicino a Mantova, santuario voluto da Francesco Gonzaga per ringraziare la Madonna per aver fatto terminare la peste nel 1400. Santuario molto particolare.

Il tempietto, collocato sull'altare, accoglie la sacra immagine di Maria. Il dipinto, che richiama la pittura bizantina, icona di Maria, Madre di Dio, Madre della tenerezza in atteggiamento di tenero affetto con Gesù Bambino che le accarezza il mento.

Appariscenti sono le statue votive che rivestono le due pareti principali, a grandezza naturale, raffiguranti pellegrini che nei secoli si sono rivolti a Maria per ringraziare o per invocare una grazia.

Particolare inusuale: un cocodrillo imbalsamato, incatenato, che pende dal soffitto della chiesa come rappresentante del male che viene vinto e incatenato dal bene, da Maria che vince il male (apocalisse).

Dietro al santuario, un bel parco con una insenatura a canneto del fiume Mincio, con cigni e anatrocchi.

Questo pellegrinaggio è stato un'occasione per condividere la nostra fede e consolidare i legami.

Il gruppo è aperto a tutte le donne!

Vi aspettiamo il mercoledì dalle 14:30 alle ore 18.

Novembre 2017



NORCIA HA BISOGNO DI TUTTI NOI

Quest'anno il Clan del gruppo scout Como 3 ha deciso di mettersi a disposizione per aiutare le persone di Norcia colpite dal terremoto dell'agosto scorso. I danni materiali ci erano stati evidenti fin dal nostro arrivo: percorrendo una strada sterrata a senso unico, tuttora il più facile modo di raggiungere Norcia, si costeggiano le mura della città, che sembrano martoriate da colpi di cannone, e si intravedono i rari campanili superstiti fasciati e puntellati. Il centro, di giorno, è deserto: ci vivono ormai solo 50 persone, delle 800 che lo popolavano prima del l'ultimo sisma.

Meno evidenti ci erano, prima di parlare con le persone del posto, le ferite interiori che derivano dal perdere, in una sola notte, la casa, la propria attività lavorativa, le proprie abitudini. I libri, le foto di famiglia, tutte le certezze.

Ad un anno di distanza, poco è stato messo in sicurezza, niente è stato ricostruito, si respira un'aria di precarietà che rende difficile guardare al futuro: tuttavia molti norcini resistono, vivono nelle roulotte o nelle casette prefabbricate pur di non abbandonare la loro città.

Ma per chi è rimasto deluso dallo scarso o mal indirizzato intervento delle istituzioni, chiedere aiuto risulta difficile, anche a chi, come noi scout, è venuto in queste terre appositamente per mettersi a servizio di chi ne ha bisogno.

Inoltre, noi stessi siamo partiti con il morale non troppo alto, data la insufficiente organizzazione e la conseguente confusione sulle modalità di svolgimento dei servizi; non eravamo certi che la nostra presenza fosse davvero significativa e determinante per la gente del posto così come per noi stessi.

Nonostante ciò, col passare dei giorni, siamo riusciti ad intercettare alcune necessità di chi aveva bisogno, e metterci in gioco per provare a soddisfarle.

La nostra fortuna è stata l'affidarsi alle persone del luogo che ne sapevano più di noi e che sono abituate – ci hanno spiegato – a vivere in questa precarietà; così facendo abbiamo potuto svolgere servizi utili giorno per giorno riscoprendo la bellezza della sorpresa per noi e per chi ci accoglieva.

È stato molto importante, nei momenti in cui alcuni di noi erano disoccupati, riuscire a rendersi utili servendo gli altri, che stavano a loro volta svolgendo un servizio, ad esempio preparando il pranzo per tutti; cosa che può apparentemente sembrare di poco conto, ma essenziale nel bilancio della giornata.

Tra i servizi svolti, buona parte consisteva nell'animazione con bambini di varie età: eravamo divisi in due gruppi e davamo l'appoggio a due associazioni differenti; il nostro compito era quello di organizzare delle attività in stile scout per i bambini dei due centri estivi, in modo da farli divertire e fare gruppo, non solo limitandoci a controllare che non si facessero male durante i giochi liberi. Sebbene queste attività possano sembrare un aiuto molto indiretto, il sorriso di un bambino vale molto se lo si inserisce in un contesto difficile come quello che possiamo solo immaginare, con i genitori sicuramente incalzati da numerose preoccupazioni e i figli che anche inconsapevolmente ne risentono.

L'altro genere di servizio è stato invece manuale, e si è sviluppato su diversi fronti, ma sempre comunque indirizzato verso le singole famiglie che necessitavano di manodopera per costruire le loro case in legno oppure sistemare i giardini.

Un pomeriggio una buona parte di noi si è dedicata alla raccolta dei rifiuti in un parco e sul ciglio della strada, lavoro molto umile ma indispensabile e soddisfacente sull'immediato.

Questi servizi fisici ci hanno permesso di entrare ulteriormente in contatto con persone adulte che in diverse modalità ci hanno raccontato la loro esperienza e ci hanno così avvicinato a loro ed alla mentalità del posto.

A route conclusa possiamo sicuramente dire che le nostre aspettative erano ben altre. Molti di noi speravano di spostare macerie assieme ai pompieri o di trovare una città già in ripresa, con numerose associazioni e volontari che avevano già fatto grandi passi avanti nel ricostruire Norcia. Invece abbiamo amaramente constatato che concretamente è stato fatto ben poco; le iniziative dei singoli sono numerose, c'è la volontà da parte degli abitanti di tornare a una vita normale, c'è l'altruismo di persone che nonostante non siano state colpite dal cataclisma, cercano di aiutare in qualsiasi modo...ma tutto questo non è sufficiente! La macchina dello stato è lenta, non riesce a portare un contributo sostanziale rapidamente, sono state parecchie le lamentele che abbiamo sentito nei confronti del comune, in poche parole le persone si sentono abbandonate a loro stesse, non si sta facendo abbastanza perché in un futuro prossimo la situazione torni alla normalità e soprattutto che si prendano delle precauzioni contro un eventuale prossimo terremoto.

Per quanto riguarda il nostro contributo alla causa, possiamo ritenerci soddisfatti; abbiamo curato i bambini, sistemato giardini, verniciato assi per una nuova abitazione e pulito dei tratti di strada, avendo sempre l'idea di dare un aiuto concreto a queste persone. È opinione comune che nonostante le nostre insicurezze e dubbi iniziali sul reale aiuto che avremmo potuto portare, ci siamo fin da subito resi disponibili dove c'era bisogno. Probabilmente il nostro aiuto





non è stato fondamentale dal punto di vista materiale, ma la sensazione è che abbiamo portato una ventata di speranza, un briciolo di luce nella situazione di abbandono di molte famiglie. Man mano che i giorni passavano ci siamo resi conto del sostegno che potevamo dare e giunti alla fine della nostra permanenza, possiamo affermare che servirebbe un aiuto costante, delle certezze sulle quali le persone possano riporre le loro speranze. Probabilmente, sarebbe utile che ci fosse un ente o delle persone che gestiscano e promuovano il volontariato e le persone che si mettono a disposizione, in modo da velocizzare il trasporto di materiali e beni, coordinare meglio le iniziative dei singoli, portando una consistente dose di aiuto.

Como 3

LAVORI IN CORSO IN PARROCCHIA

In vista dei lavori che inizieranno nella prossima primavera per il rifacimento della pavimentazione, la fognatura, ecc. Alla parrocchia sono stati assegnati 5000 euro dal fondo otto per mille della CEI.

Grazie ai parrocchiani che contribuiranno ed è bene ricordare l'assegnazione del contributo è stata possibile grazie alla scelta a favore della Chiesa Cattolica espressa nella dichiarazione dei redditi.

VITA PARROCCHIALE

BENEDETTI DA DIO E INSERITI IN CRISTO NELLA CHIESA

*Sammarco Manuel
Casotti Ludovica
Sibio Daniele
Fozzani Cucurnia Sara
Recchia Emma
Nicotra Gabriele*

UNITI NEL SIGNORE

*De Camilli Daniele e Grimaldi Elena
Biotto Mattia e Casartelli Elisa
Fantin Damiano e Tesini Patrizia
Roncoroni Andrea e Fazzi Ivana*

NELL'ABBRACCIO DEL PADRE

*Cirillo Francesco
Galante Giannina
Riva Gaetano
Ingallinella Matilde
Gaffuri Giuseppe
Sinisi Rocco
De Luca Giuseppina
Dellamano Rosalba
Barontini Giuliano
Sagara Giuseppe
Maffioli Teresa
Bellanti Alberto
Malinverno Luciano
Leonardi Nicolò
Cirigliano Antonia*

*Terreni Piera
Crivillaro Salvatore
Cicero Pietro
Rosati Rudi
Baruffaldi Rolando
Trombetta Maria
Dolce Giuseppe
Rancan Bruna
Frigerio Mosè
Alonzo Mattia (Matilde)
Marelli Alda
Bisignano Antonio
Valli Olga
Luzzani Valeria
Pigozzo Maria
Arcioni Daniela
Saracino Domenico*

NOVENA DI NATALE ORARI

Sabato 16 dicembre: ore 19:00 cena condivisa per genitori e figli.
ore 20:00 Babbo Natale va a trovare i bambini più piccoli della parrocchia;
ore 21:00 novena

Domenica 17 dicembre: ore 10.30
(durante la Messa: portare le statuine di Gesù Bambino)

Da lunedì 18 a venerdì 22 ore 20:30
Sabato 23 dicembre ore 20:45 con scambio auguri al termine
Domenica 24 dicembre: Messa della vigilia ore 18:00

SANTE MESSE

(vengono evidenziati solo alcuni giorni)

Domenica 24 ore 8:00 – 10:30 – 18:00 – 24:00

Lunedì 25, santo Natale: ore 8:00 e 10:30

Martedì 26, santo Stefano: ore 10:30

Domenica 31 dicembre, ore 8:00 – 10.30 – 18:00

(prefestiva del'1 gennaio, canto del Te Deum)

Lunedì 1 gennaio: ore 10.30 – 18:00

Epifania del Signore: ore 8:00 – 10:30 – 18:00

ORARI CONFESSIONI – MOMENTI DI DIALOGO

Don Marco

Sabato 16 dicembre 9.30-11 / 15.30-17.30

Sabato 23 dicembre 9.30-10.30 / 15-17.30

Domenica 24 dicembre 14.30-17

Fra Jean Claude

Sabato 23 dicembre 10.30-11.30 / 15-17.30

Domenica 24 dicembre 8.45-9.15 / 15-17.30

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA, LETTORI E CORO

Nella nostra parrocchia, come quasi tutti sanno, ci sono alcuni ministri straordinari della Comunione, previsti dal Concilio Ecumenico Vaticano II in riferimento al contributo dei laici nella vita parrocchiale, scelti dal Parroco e nominati dal Vescovo, il cui compito - oltre a collaborare con il sacerdote durante la Messa nella distribuzione della Comunione - è portare la Comunione a quanti, per gravi motivi, non possono partecipare alla Messa domenicale.

Pensiamo agli anziani e agli ammalati che soffrono nel corpo e nello spirito, che a volte si sentono quasi estranei alla vita della parrocchia. E' compito di tutta la comunità farsi carico di queste persone, visitandole e confortandole.

I ministri straordinari sono chiamati a questo servizio, con la parola e la testimonianza, per portare loro il conforto dell'Eucaristia, offrire il Corpo di Gesù, il pane di vita eterna come dono prezioso di calore umano ma anche di evangelizzazione e di preghiera che illumina con la luce della fede la vita di chi è ammalato e soffre.

Essere ministri significa essere al servizio della Chiesa e dei fratelli, ed è bello sentirsi operai nell'unica grande vigna, quella del Signore nostro Gesù Cristo. E - a proposito di liturgia - è da segnalare che recentemente - nell'intento di dare alla comunità un aiuto per la partecipazione diretta all'assemblea eucaristica - in collaborazione con l'Ufficio Diocesano della Liturgia è stato proposto un incontro in tre serate sul ruolo del servizio dei lettori della parola di Dio e dell'animazione dei canti nel corso delle celebrazioni. La partecipazione della

Comunità è stata significativa, questo è un messaggio che ci sprona a dare maggior presenza e attenzione a ciò che, nel nostro piccolo e con le poche competenze che abbiamo, cerchiamo di mettere al servizio della comunità. Anche vari componenti del coro, sentendo la necessità di migliorare il loro servizio, hanno partecipato a questa tre giorni. Partecipare attivamente alla Celebrazione Eucaristica ci mette in una condizione di privilegio e ci carica per la nostra quotidianità, nello spirito della Chiesa in uscita

E ... non dimenticate che il coro attende volentieri altri volontari!

I Ministri straordinari della Comunione

TEATRO

venerdì 5 gennaio 2018 ore 20:45 **'LA MALEDIZIONE DI GILDA LA PAZZA'**

CONCERTO

Sabato 6 gennaio ore 16:00-16:15 evento invernale casa scout don Titino: concerto tenuto da Sala Singers componenti di un sestetto vocale unico, che trova nella somiglianza delle voci e nell'impasto timbrico la propria inconfondibile sonorità. Segue Messa ore 18:00 nella ricorrenza morte don Tito.



